

**ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA***Interrogazione a risposta scritta:*

ROSATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Sesto al Reghena (Pordenone) ha una scuola elementare che dall'anno scolastico 2000/2001 sperimenta con successo il tempo pieno, apprezzato a tal punto che si è registrato un rilevante incremento delle iscrizioni;

il modulo permette così ai piccoli alunni della « Dante Alighieri » di godere — tenuto conto delle nuove metodologie didattico-educative — di un'interessante attività di laboratorio oltre che di vivere la pausa pranzo e la ricreazione come un importante momento di socializzazione;

la scuola sta anche realizzando, grazie a un notevole sforzo finanziario dell'amministrazione comunale, lavori di ristrutturazione e di ampliamento per migliorare ulteriormente e rendere ancora più ampia l'offerta di laboratori e di nuove attività didattiche, già pronte per l'attuazione;

il Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia però, sulla base di una disposizione ministeriale che fissa nel numero di quattro le classi che possono accedere al tempo pieno, per l'anno 2004/2005 consentirà tale modalità alle classi dalla seconda alla quinta « per garantire la continuità a chi ha già frequentato Il tempo pieno », ma lascerà fuori proprio la classe prima;

la decisione, dettata dai tagli alle risorse imposte dalle scelte ministeriali, porterà chiari disagi nella programmazione scolastica creando una grave disomogeneità nell'organizzazione degli orari ma soprattutto creerà un grave disservizio alle famiglie —:

se anche alla luce del caso esposto in premessa, il Ministro interrogato intenda adottare iniziative volte a modificare la citata disposizione ministeriale, elevando il

numero di classi che, per l'anno scolastico 2004-2005, possono accedere al tempo pieno, in modo da rispondere alle richieste in tal senso pervenute dai genitori e dalle amministrazioni comunali. (4-10581)

\* \* \*

**LAVORO E POLITICHE SOCIALI***Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DUCA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da molto tempo la rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Ancona chiede l'estensione dei benefici, per i lavoratori esposti all'amianto, previsti dalle leggi nn. 257 del 1992 e 27 del 1993 per il periodo dal 1° luglio 1986 al 31 dicembre 1990;

la direzione della sede provinciale dell'INAIL di Ancona avrebbe riferito che in base alla documentazione in possesso dell'istituto non risulterebbero indagini ambientali svolte presso i luoghi di lavoro dello stabilimento durante lo svolgimento delle attività di taglio delle guarnizioni in cartone di amianto e lo smontaggio dei tubi, né sarebbero rinvenibili dati di bibliografia relativi all'entità dell'esposizione alle fibre di amianto per le specifiche lavorazioni;

pertanto l'istituto non sarebbe in grado, allo stato, di formulare un giudizio preciso sul livello quantitativo dell'esposizione all'amianto ancorché sia certa l'esposizione dei lavoratori dello stabilimento;

infatti la CON.T.A.R.P., struttura tecnica dell'INAIL competente in materia di esposizione ad amianto, esaminata la documentazione richiamata, ha ribadito che pur in mancanza di una puntuale quantificazione, nel periodo citato erano pre-

senti manufatti contenenti amianto come in tutti i cantieri di costruzione navali e in genere negli ambiti dei porti commerciali ed industriali, come nel caso del porto internazionale di Ancona;

non a caso il Ministro interrogato ha emanato puntuali atti di indirizzo riguardanti i lavoratori di altre imprese di costruzioni navali e portuali operanti nello stesso ambito portuale. Infatti con atti di indirizzo del 7 marzo 2001, dell'8 marzo 2001 e del 9 aprile 2001 (pertanto successivi a quello riguardante la Fincantieri, del 20 aprile 2000) sono stati estesi i riconoscimenti dell'esposizione al rischio di amianto sino a tutto il 1990 per i lavoratori, rispettivamente del « Cantiere Navale Tommasi », del Cantiere Navale « Morini » e dei « Cantieri Navali Ancona C.R.N. », per lavorazioni tutte svolte nell'area portuale di Ancona e pressoché identiche a quelle svolte nello stabilimento anconitano della Fincantieri. Il predetto riconoscimento è stato esteso ai lavoratori della ex azienda dei mezzi meccanici e dei magazzini del porto di Ancona (la cui sede è collocata a cinque metri di distanza dallo stabilimento Fincantieri), ai lavoratori della « Cooperativa del Porto Soc. Coop, s.r.l. - Porto di Ancona » e a quelli delle aziende, imprese o case di spedizioni del porto di Ancona nonché ai lavoratori — sempre operanti nella stessa area — della « Cereol Italia srl ». In sostanza a tutti i lavoratori operanti nell'area portuale di Ancona è stata riconosciuta l'esposizione all'amianto ad eccezione di quelli in servizio presso la Fincantieri, il cui stabilimento insiste nella stessa area e la cui banchina di allestimento navale è situata al n. 7 delle banchine portuali ove operano i lavoratori ai quali il beneficio è stato esteso. È ovvio che tale evidente disparità di trattamento susciti la reazione dei, poco più di quaranta, lavoratori interessati;

risulta all'interrogante che sarebbero state presentate all'INAIL svariate denunce di malattia professionale da parte dei

lavoratori dello stabilimento Fincantieri di Ancona, per patologie riconducibili all'utilizzo dell'amianto;

infatti stando ad alcune verifiche effettuate dall'INAIL è emerso che, dal 1982 ad oggi, a 35 di detti lavoratori è stata riconosciuta una malattia professionale per patologia asbestosica o asbestosico-correlata; a venti di loro è stato riconosciuto, secondo il metodo di calcolo « ante danno biologico » (decreto del Presidente della Repubblica n. 1124/1965) un danno superiore all'11 per cento mentre otto operai sono deceduti tra il 1996 ed il 2002 per complicanze direttamente conseguenti alle predette patologie, tanto da determinare il successivo riconoscimento di rendita ai superstiti. Ad oggi, presso l'INAIL, sono in fase istruttoria altre quattro domande per il riconoscimento di malattia professionale da amianto, di cui due presentate da eredi di lavoratori deceduti per sospetta patologia asbestosica —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se e quando intenda intervenire presso l'Inail per una rapida valutazione delle istanze in corso; se intenda produrre l'atto di indirizzo che consenta di superare un'inaccettabile discriminazione nei confronti di un ristretto numero di lavoratori ai quali viene negato quanto riconosciuto ad altri che si trovano nelle identiche condizioni. (5-03392)

CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le rendite INAIL hanno un duplice sistema di adeguamento, uno legato all'andamento dell'inflazione, corrisposto con decorrenza al 1° luglio di ogni anno e l'altro agganciato all'aumento dei salari che scatta con il 1° gennaio dell'anno in cui i salari stessi registrano un aumento superiore del 10 per cento, riassorbendo gli adeguamenti corrisposti a titolo di inflazione;

l'INAIL ha rilevato che la retribuzione media giornaliera dei lavoratori as-

sicurati è cresciuta dell'11,92 per cento nel periodo 1999-2003 e, quindi, riassorbendo gli aumenti corrisposti per l'inflazione relativi al periodo 1999-2002, scatta una rivalutazione pari al 2,09 per cento, da corrispondersi con decorrenza 10 gennaio 2004;

la delibera n. 464 del 21 giugno fissa nei 2,09 per cento la rivalutazione delle rendite che l'INAIL corrisponde agli infortunati sul lavoro, con decorrenza dal 10 gennaio 2004;

tale delibera sarà resa concretamente operativa solo dopo l'emanazione del prescritto decreto da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia;

ad oggi tale decreto non è ancora stato emanato, nonostante si tratti di un semplice adeguamento —:

se il Ministro non ritenga di dover intervenire affinché si provveda in tempi rapidi all'emanazione del decreto;

se non reputi necessario adottare iniziative normative volte a semplificare le procedure legate a questo adempimento, a partire dalla prossima legge finanziaria.

(5-03393)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**CRAXI.** — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'ufficio provinciale del lavoro di Verona ha assunto decisioni, secondo l'interrogante incongruenti e cervellotiche, in merito alla quota dei permessi di lavoro previsti per i lavoratori extracomunitari della citata provincia indicando, in un primo momento, come priorità, la presentazione delle domande, poi accogliendo le richieste presentate attraverso gli uffici postali, infine ritardando la definizione di ulteriori 2.500 domande per oltre un semestre, di fatto danneggiando, in tal modo,

sia le aziende interessate, sia i lavoratori stranieri in attesa di una risposta definitiva;

in un clima di generale incertezza del diritto è stato inoltre domandato alle aziende di confermare, mediante raccomandata postale, le richieste presentate mesi addietro in base alla valutazione del timbro postale, del giorno, dell'ora e del minuto quali titoli definitivi di precedenza;

tale situazione, a giudizio dell'interrogante non confortata da un adeguato confronto con le istituzioni e le forze sociali, porterà sicuramente ad una messe di ricorsi giudiziari;

la perdita di credibilità tra i cittadini è vieppiù aggravata da una situazione di malcontento degli uffici interni, nei quali l'assenza di collaborazione e gli scontri permanenti con le organizzazioni sindacali sono ormai all'ordine della quotidianità —:

quali iniziative intenda assumere per riportare credibilità, prestigio ed efficienza all'ufficio provinciale del lavoro di Verona, non essendo più sufficienti le censure espresse in passato ed urgendo, altresì, secondo l'interrogante, decisioni definitive e riparatrici in merito. (4-10582)

\* \* \*

#### *POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**SGOBIO e PISTONE.** — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'UNIRE è un Ente di diritto pubblico che sovrintende a tutta l'attività ippica e ai settori connessi come quelli delle corse e dell'allevamento dei cavalli ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole;

la nomina degli *handicappers* per le corse dei cavalli al trotto (addetti alla vigilanza delle corse che provvedono in